

stri tēpi più che ducēto uenti ne hāno potestà di poter ballotta
re nel Senato . I Senatori legitimi si erano in ciascheduno an
no da tutta la ragunanza de cittadini, laquale più uolte hab
biamo detto che si chiama il gran Consiglio, Nondimeno
questo honore non ha niuna uacatione; come tutti gli altri
Magistrati hanno: ma quegli istessi, se cosi uorrà la sorte,
& al gran Consiglio cosi piacerà, il che il più delle uolte ac
cade, ciascheduno anno per sempre si possono traouagliare.
Il modo, & la maniera della electione di sopra da noi è sta
ta esposta, quando da noi si mostrò la forma di tutti i Comi
tij. In quella foggia adunque d'Agosto, & di Settembre per
ciaschedun Comitio si eleggono sei Senatori, iquai Comitij
dieci uolte fatti, peruengono alla somma di sessanta elettori:
gli altri sessanta sono aggiunti, ouero ascritti à i primieri: et
tutti questi insieme à certi proprij comitij sono eletti. Impero
che à i uentinoue di Settembre si raguna il Senato. Ciascun
de i Senatori, & ogn'altro, che habbia auttorita di ballot
tare nomina un cittadino nel Senato. Ma nel giorno seguen
te, la mattina ad hora di terza si ragunano à i Comitij tutti i
cittadini; & letti dal Secretario i nomi di tutti i cittadini,
iquali il giorno inanzi erano stati nominati da Senatori, si
buttano nell'urna i nomi di tutti, & poi à sorte se ne
cauan fuori. Ma di tutti questi sessanta per ciascuno si ua
à ballottare, quegli che hanno hauute più ballotte in fauo
re, che gli altri, pur che habbino passata anchora la metà,
sono ascritti per quello anno nel Senato pure con tal patto,
che in quel numero più che due non possano essere della mede
sima famiglia, cosi anche tre solamente possono essere della
istessa stirpe nel ordine de i Senatori legitimi, oltre iquali niun